

“Cari compagni riflettete: con la destra che avanza basta logorare Matteo”

“Pd resta unico baricentro moderato. Con Pisapia dobbiamo cercare un accordo programmatico”

Intervista

CARLO BERTINI
ROMA

«**C**he la partita fosse difficile lo sapevamo, ma siamo convinti che queste restino elezioni amministrative e che la partita si giocherà a livello nazionale, con il Pd unico baricentro per l'elettorato moderato». Debora Serracchiani accusa il colpo, ma prova a contenere i danni, «perché se si deve parlare di débâcle questa riguarda i grillini che sono stati del tutto assenti».

Una botta del genere dovrebbe comunque sconsigliare un ritorno a breve alle urne, o no?
«Non credo ci sia una volontà di

andare a votare anticipatamente, anzi, credo che il lavoro fatto in Parlamento in queste settimane dimostri la volontà di completare le riforme».

E come si giocherà la partita a livello nazionale con la sinistra lacerata e divisa?

«La ricerca di un campo di centrosinistra si consolida guardando a Pisapia. E mi auguro che di fronte all'avanzata della destra leghista che dialoga con i 5Stelle qualcuno a sinistra inizi a riflettere che non è la soluzione continuare a logorare Matteo Renzi e il Pd».

Consegnare una roccaforte rossa come Genova alla destra è sintomo di un grave problema politico nazionale per Renzi?

«La leadership del Pd non è discussione, visto che abbiamo appena fatto le primarie. Queste sono state elezioni in cui le dinamiche locali sono state pre-

ponderanti ma certo la perdita di Genova deve farci ragionare sul modo per riconquistare il consenso che era abituato ad avere il Pd nelle città».

Quale è la sua lettura sulla sconfitta genovese?

«Noi abbiamo purtroppo perso la regione due anni fa, il Pd ligure è stato commissariato e in questi mesi abbiamo cercato di ricompattare il centrosinistra per presentarci uniti a Genova. Ma non possiamo nascondere la testa sotto la sabbia, che ci sia difficoltà e affanno è chiaro. Dobbiamo arrivare preparati alle politiche, anche alla luce della complessità del sistema elettorale: con i sistemi con cui andremo a votare sarà necessario ricercare un allargamento delle alleanze verso sinistra e recuperare i tanti che non sono andati alle urne votare».

Inseguirete ancora l'accordo elettorale con Pisapia?

«Con lui intendiamo trovare un

accordo programmatico, che tenga insieme le scelte del governo Gentiloni e prima ancora del governo Renzi: il jobs act, il reddito di inclusione, la nuova riforma delle pensioni con l'ape. E su questi temi dovremo trovare un dialogo che c'è sempre stato, visto che Pisapia ha votato sì al referendum. Sarà più complesso tenere insieme altri pezzi di sinistra, specie se ci sono divisioni basate su pregiudizi e personalismi».

Non crede che alla luce di questi risultati tornerà la spinta al proporzionale in Pd e Forza Italia?

«L'unico che ne parla è Berlusconi. Il Pd ha fatto tutto ciò che doveva per rispondere all'input di Mattarella e abbiamo visto come è andata vista l'inaffidabilità dei 5Stelle. E quindi tentare una riforma è complicato, se non impossibile: al momento è probabile che si vada a votare con i sistemi vigenti usciti dalla Consulta».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Non possiamo nascondere la testa sotto la sabbia, che ci siano difficoltà e affanno è chiaro

Debora Serracchiani
governatore Pd
del Friuli

